



Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

I BEI GESTI E IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

È successo a Verona sabato 17 aprile. Michele Dal Forno, 21 anni, studente e fattorino a domicilio (non rider, così si capisce cosa fa) per non pesare sulla famiglia, interviene in difesa di una ragazzina importunata da un sedicenne. Questi reagisce con una coltellata che sfregia la guancia di Michele dalla narice all'orecchio sinistro: trenta punti esterni e trenta interni di sutura, dato che la coltellata ha reciso i muscoli facciali, a cui seguiranno altre operazioni per minimizzarne le conseguenze.

Questo episodio, che avrebbe potuto avere esiti molto più tragici, ad oggi ha queste conseguenze per i tre protagonisti: l'aggressore minorenni è in carcere a Treviso accusato del reato di sfregio, la ragazzina sembra non voler collaborare con la polizia per paura di ritorsioni, l'agredito ferito commenta pacatamente "Mi dispiace per lui, così si rovina la vita".

Michele va pubblicamente e giustamente elogiato per il comportamento veramente esemplare prima, durante, dopo il fatto.

Un elogio va rivolto anche al datore di lavoro che ha avviato la gara di solidarietà per Michele arrivata in pochi giorni alla cifra di 93 mila euro.

Forse si corre il rischio di andare controcorrente e di non essere capiti ma non si può essere d'accordo con le finalità della raccolta che lo stesso Michele dice di voler usare per le cure del caso.

Forse Michele non lo sa ma le cure di cui ha bisogno per tornare alla normalità funzionale ed estetica sono coperte dal Servizio Sanitario Nazionale, senza bisogno raccomandazioni dall'alto per potervi accedere. La somma raccolta, invece, la usi per studiare o, nel caso cambi idea, per iniziare un percorso di crescita lavorativa.